

L'INTERVISTA

“Sono fantasie non mi dimetto e ora smonterò tutte le accuse”

CATANIA. Sottosegretario Castiglione, si dimette come chiedono la Lega e l'M5S?

«Ma niente affatto. Intanto loro parlano di rinvio a giudizio, ma questa è solo una richiesta arrivata, con il solito clamore mediatico, dopo due anni passati sulla graticola senza potermi difendere. Adesso finalmente il 28 marzo mi ritroverò davanti ad un giudice».

E come si difenderà dall'accusa di aver pilotato questo mega appalto per il Cara di Mineo?

«Adesso sono io che chiedo trasparenza. Dimostrerò la correttezza delle procedure e il mio rigore morale. E poi perché l'avrei fatto? È singolare che con questo fiume di soldi che è passato di lì nessuno dica che mi sia arrivato qualcosa».

Veramente i pm le contestano la corruzione elettorale.

«Questa è un'altra fantasticherie. Si sostiene che nel 2011 io avrei favorito qualcuno in cambio di voti per le elezioni che si sarebbero svolte due anni dopo. E ricordo che l'Ncd nasce solo a dicembre 2013».

Insomma, lei dice che con questo bando che Cantone ha definito scandaloso non c'entra nulla.

«Assolutamente no. Io, nella mia qualità di soggetto attuatore,

mi rivolsi a Luca Odevaine, era il direttore della polizia provinciale di Roma, faceva parte del tavolo del Viminale sull'emergenza migranti e tutti, a cominciare dal

prefetto Gabrielli, allora capo della protezione civile, me lo indicavano come la persona più competente e preparata. Oggi immagino che anche lui, come me, sarà rimasto deluso».

Come finirà questa storia?

«Qualcuno dovrà chiedermi scusa, a cominciare dalla Lega. Fu Maroni, ministro dell'Interno, a volere il Cara di Mineo».

(a.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

